

## UN ACQUARELLO

Quando lì da quello poi si ritorna~dopo giorni di maestrale noia~è tutto un volarello a ricamare~trine che a mondane bianche appaiono~e in un soffio già frante scompaiono~nel salso aleggiare del verdemare~appare anche il cacciatore annoiato~dai dì maestri e s'appronta contento~di frecce reti e lame l'armamento e~s'infilà la muta pelle con code~vetro di occhi e di piombo il cinto nero~mentre quello a gambo tenue lo invoglia~giurando su spuma lieve nell'aria~che voglia di fredda carne placherà~che sempre di chiaro calmo rimarrà~tutto lindo come di specchio tondo~sarà pura luce da cima a fondo~e il cacciatore che sembra un bel pesce~dipinto di stupore e di contento~con un gran respiro s'immerge in quello~che da riva pareva un acquarello~ma è di nebbia fatta di rena che~lo benda eguale a voce di sirena.